L'ALTRA FACCIA DELLA CINA

di Luca Mantovani

Roma, 1960. Nel decathlon la lotta per l'oro è spettacolare. A dare filo da torcere al favoritissimo Rafer Johnson è Yang Chuan-Kwang, atleta di Taiwan, che fa meglio dello statunitense in ben sette gare su dieci; ma Johnson è nettamente più forte nelle altre tre ed accumula vantaggi che risultano incolmabili: vince l'oro con 8392 punti, rifacendosi della delusione di quattro anni prima, e Yang Chuan-Kwang ottiene un argento comunque storico per la sua nazione, con 8334 punti.

La partecipazione degli atleti di Taiwan alla rassegna olimpica è sempre stata dura e travagliata, a causa della tormentata storia di questo paese e dei suoi rapporti non solo con la Cina ma con il mondo intero.

Taiwan (conosciuta anche con il nome portoghese di Formosa) è stata colonia portoghese prima e territorio cinese poi, fino al 1895 anno in cui il Giappone la annette al suo impero. Dopo la seconda guerra mondiale Taiwan torna alla Cina. Nel 1949 avviene la svolta: l'isola diviene rifugio del governo dei nazionalisti, guidati da Chang Kai Shek, dopo l'avvento al potere di Mao; da questo momento iniziano ad esistere due stati sovrani che reclamano di rappresentare la Cina: Taiwan riconosciuta dalla maggior parte dei governi occidentali e la Cina comunista di Mao, che inizialmente viene riconosciuta solo dalla Russia e dalla Gran Bretagna. Nel 1971, la svolta americana nella sua politica estera muta la geografia politica: con il riconoscimento della Cina comunista, Taiwan perde il proprio seggio di rappresentante della Cina alle Nazioni Unite e nel 1979 gli Stati Uniti cessano di riconoscere la Repubblica.

Molti sono gli episodi di scontro e contrasto tra le due facce della Cina nel corso delle varie edizioni dei Giochi Olimpici e non solo tra di loro, ma anche con il mondo intero. A Roma gli atleti di Taiwan si rifiutano di sfilare con la bandiera del CIO alla cerimonia d'apertura (era stato loro vietato di usare la propria) e la sostituiscono con un cartello con su scritto "Sotto protesta"; dal 1952 al 1976 la Cina non partecipa ai Giochi per motivi politici mentre Taiwan sì: a Montreal Taiwan chiede di poter rappresentare l'intera Cina con inno e bandiera, ma sarà direttamente il governo canadese a rifiutare, temendo possibili conseguenze commerciali; il ritorno a casa dei formosani fa sfiorare il boicottaggio da parte degli Stati Uniti e un incidente diplomatico di ben più grandi dimensioni; in occasione delle Olimpiadi di Pechino la torcia olimpica doveva sfilare per le città di Taiwan, ma in oltre un mese di discussioni non si riuscì a trovare un accordo: la trattativa si arenò sulla bandiera taiwanese e sull'inno nazionale, che Pechino non voleva fossero sventolate e suonate durante il passaggio della fiaccola; il CIO si arrese, dichiarando di non riuscire a trovare una soluzione.

Sulla lunga diatriba tra Cina e Taiwan il CIO ha non poche responsabilità, rimanendo molte volte silente di fronte agli evidenti scontri tra le due nazioni e non essendo mai risolutivo nelle decisioni prese; un esempio di ciò riguarda la polemica nata in passato sul nome che Taiwan doveva e dovrà usare in ogni rassegna olimpica: alle ultime olimpiadi la Cina suggerisce di chiamarla "Taipei di Cina", per significare che è parte della Cina, ma Taipei protesta e minaccia ricorsi. Secondo un accordo tra le due parti , che risale al 1989, il nome ufficiale di Taiwan presso il Comitato internazionale olimpico è "Taipei cinese", ma i media cinesi la chiamano "Taipei della Cina"; questo dà adito all'interpretazione che Taiwan sia solo una provincia della Cina. La diatriba è ancora aperta e la fine sembra ancora molto lontana.

Purtroppo la soluzione a questa disputa secolare sembra quasi impossibile da trovare; sono convinto che il diritto all'autodeterminazione dei popoli, il diritto di identificarsi con la propria nazione, il diritto di rappresentarla ed essere orgogliosi per essa non debba mai essere negato. La vetrina olimpica dà la possibilità al popolo di Taiwan di assaporare questi diritti che altrimenti molte volte gli verrebbero negati; speriamo che il dialogo con la Cina continui sempre in modo pacifico e si arrivi prima o poi a una soluzione adeguata per entrambe le parti, che ci faccia quindi dimenticare gli scontri politici e ci faccia emozionare solo per le imprese sportive di queste due grandi nazioni. ■



▲ Yang Chuan-Kwang impegnato nel salto in lungo.



◀ Yang Chuan-Kwang e l'avversario di sempre, l'americano Rafer Johnson.

Atletica & Amore

Ventunesima puntata

Questa primavera ancora fredda e gelida non ferma di certo lo sbocciare degli amori all'interno dell'Atletica Selva Bovolone
Parliamo finalmente di lei, la nostra marciatrice d'eccellenza, che tra una gita e l'altra finalmente ha trovato un valido compagno di viaggio.
Il buon donzello non è ancora stato ufficializzato al cospetto di Jojo, ma speriamo prossimamente di vedere questa nuova coppia non solo ritratta nel più famoso social network del momento (faccialibro) ma anche materialmente sulla pista di atletica.
Forza Chiaretta, magari ha un futuro da marciatore pure lui… sai, Jojo, come lo fai contento!!!
Coppia che vive di alti e bassi ma che continua nonostante le insidie dell'amore è quella del buon astista Nicola con la nostra lanciatrice Ire.
Ultimamente però il giovine atleta dichiara di aver forti mal di schiena… i casi son due: o si allena troppo (ipotesi da scartare a priori)…. L'altra ipotesi la censuriamo e la lasciamo alla vostra mente maliziosamente malata!!!
Nel frattempo sul campo si respira aria di cambiamento… i giovani atleti che diventano allenatori, ragazzi che giorno dopo giorno cambiano e crescono sia fisicamente che mentalmente (salvo qualche eccezione… non facciamo nomi per ragione di privacy) e gli atleti più maturi che iniziano a far i conti con qualche capello bianco… sintomo di saggezza? (Turco ti te si za fregà de tuo, forza e corajo).
Ma cosa più importante dobbiamo dedicare questa puntata ad un neo arrivato. Il suo nome è Yari, secondogenito forgiato dalla potenza di una ex giavellottista, Elisa Turin, e di un baldo giovane di nome Davide Brombin (se vi interessa si sono sposati solo per le rime baciate dei cognomi).
Possiamo solo dar il benvenuto a questo piccolo angioletto e fargli un grande in bocca al lupo per tutto il suo avvenire!!!

Vi rinnoviamo l'appuntamento alla prossima puntata e mi raccomando siate numerosi come sempre!!!
…Aspettando il caldo afoso. ■

ARTICOLO FIRMATO



Il piccolo Yari, figlio di Elisa e Davide.

E non possiamo dimenticare che altri nostri due portacolori hanno raggiunto l'importante traguardo della Laurea.
Enrico Donadoni e Marco Coltro possono essere ora chiamati Dottori in Ingegneria; una bella soddisfazione, che li premia per l'impegno che hanno dimostrato e per non aver mollato l'atletica che hanno continuato a seguire in questi anni, come atleta (Marco) e come allenatore (Enrico).
Complimenti: l'Atletica Selva Bovolone è con voi!



Enrico Donadoni, dottore in Ingegneria dell'informazione e dell'organizzazione, qui lo vediamo con Doriana nelle sue prime esperienze come allenatore.



Marco "Duffman" Coltro, dottore in Ingegneria meccanica, trasformatosi nell'Uomo Duff in occasione della Laurea.



Intervista alla ANNA... C.

di Cristina Bissoli

Sono parecchi anni che pratichi atletica leggera; quali sono i momenti che reputi esser stati da dimenticare e quali invece che hai stampato nella memoria come i migliori?

Molti sarebbero i momenti belli che qui vorrei riportare e altrettanti da dimenticare, ma dovendo scegliere forse quello che mi ha resa più triste è stato il mio fallimento ai Campionati Italiani a Rieti nel 2006. Ero riuscita ad ottenere il minimo per potervi partecipare nella specialità del salto in lungo, e piena di aspettative e buone speranze ero partita per la trasferta abbastanza convinta. Ma probabilmente non abbastanza motivata da riuscire a reggere una gara importante con ragazze molto più forti di me. Dopo due salti nulli, l'unico salto buono che ho fatto non ha raggiunto la misura sufficiente per potermi qualificare per la finale. E così, triste e delusa, ho lasciato la pedana senza guardare in faccia nessuno. La successiva reazione è stato un pianto sfrenato che nemmeno le consolazioni di Jojo e di Luca sono riuscite a fermare. Non vi dico i pensieri negativi sul fatto di essere scarsa e di volermi ritirare… che tristezza!

Ma per fortuna non ho mollato, perché questa mia perseveranza mi ha permesso di vivere l'esperienza che ricordo come la migliore, e che tra l'altro è anche la più recente: Finale A2 dei Campionati di Società a Saronno 2008. Oltre all'allegra compagnia del gruppo femminile, con cui ho vissuto questa trasferta (ero in camera con la Cri e questo dice tutto!), le gare mi hanno dato molte soddisfazioni: personale nei 100 metri, vittoria nel salto in lungo, anche se purtroppo senza il tanto sperato record personale, e dulcis in fundo Prime nella classifica di squadra!!! Vedere la gioia di tutte le mie compagne e l'incredulità degli allenatori è stato fantastico!

Quali sono i consigli che daresti ai giovani d'oggi che iniziano ad approcciarsi all'atletica?

Dovendo dare un consiglio ai più giovani che cominciano a praticare atletica suggerirei di puntare soprattutto al divertimento, considerare il momento dell'allenamento come un'occasione per fare movimento e giocare con gli amici, crescere insieme ad un gruppo, imparando così a rispettare i propri compagni. Con le bellissime giornate di sole perché rimanere in casa a poltrire? Meglio svagarsi un po', non c'è niente di più bello che stare in compagnia. Per gli atleti un po' più grandi invece, che nel passaggio dal gruppo Cadetti al gruppo Allievi si avviano ad un modo di praticare atletica un po' diverso, più responsabile, consiglio di non lasciarsi abbattere dalle prime difficoltà. Certo, gli allenamenti diventano più duri, più faticosi, le richieste dell'allenatore sono molte, ma se si considera questo sport come una propria passione, allora tutte queste difficoltà si possono superare tranquillamente. Molte sono le delusioni che si vivono, record personali che non arrivano, piccoli fallimenti durante le gare; ma se si sa attendere con perseveranza negli allenamenti e ci si mette impegno, arriveranno anche le soddisfazioni sperate. Non piangersi addosso pensando di non essere all'altezza e di non avere le capacità, ma vedere anche le piccole sconfitte come delle occasioni per riflettere sui propri sbagli e correggere quello che non va. Uno sport individuale come l'atletica, dove tutto dipende da te stesso, ti permette di crescere e scoprire fino a che punto puoi arrivare e fino a che punto il tuo fisico regge. Impegno, pensieri positivi, credere nelle tue capacità, rispetto per l'allenatore e per i suoi consigli, un gruppo numeroso con cui allenarti e divertirti: sono questi gli ingredienti fondamentali. Mescola tutto e provane il gusto!

Sappiamo che l'atletica oltre che a gioie e dolori ti ha portato qualcosa di più importante che è l'amore.... Ti sei resa conto che avendo Luca come moroso ti ritrovi JoJo come suocero? E dovrai fare lattacido anche quando sarai incinta? E dovrai fare atletica per i prossimi 60 anni?? E dovrai tenere costantemente sotto controllo la petara??? Come pensi di poter far fronte a tutto questo?

Ebbene sì, me ne sono resa conto, soprattutto perché il moroso in questione sta prendendo sempre di più le manie del caro paparino… aiuto! Ecco, e detto questo, altro che latta-



cido anche quando sarò incinta, si scatenerà su di me la potenza della forza oscura data dall'unione del padre e del giovane Skywalker. In ogni caso ho adottato due strategie: per rispondere alle lamentele sul mio super fisicaccio, in presenza di Jojo dimostro di mangiare sempre poco, dandogli l'impressione che sono fatta così a causa della mia costituzione; non c'è rimedio, e non per il fatto che in realtà mi piace mangiare =), così, pur lamentandosi, non può farci niente; per sopportare invece i suoi durissimi allenamenti e il fatto che dovrò fare atletica per i prossimi 60 anni… bè vediamo chi dura di più, Jojo dice ogni anno di volersi ritirare, vedremo… in ogni caso ragazzi, almeno voi, non abbandonatemi!

L'atletica ti ha segnato profondamente… Vuoi parlarci della tua amata cicatrice sul piede destro (spero Anna di aver azzeccato il piede giusto) ?

Uahu! Quella cicatrice mi dà soddisfazione… mi sembra di essere un'atleta forte segnata dalle sue dure fatiche. E invece… in realtà è il segno di un'atleta sulle nuvole. È successo a Ferrara il 20 luglio, durante il solito meeting estivo. Gara di salto in lungo, ci ritroviamo in tante iscritte a dover fare in 10 minuti alcuni salti di prova. Tutte in fila aspettiamo il nostro turno… ma la sottoscritta, diciamo troppo concentrata o troppo attenta a non farsi fregare il posto, non ha pensato di spostarsi e lasciare alla ragazza davanti a lei un po' di spazio per prendere la spinta, no no! Fatto sta che la mia avversaria, che tra l'altro mi ha battuta per una posizione, fa un passo indietro, a mio parere troppo lungo, e con la sua bella scarpetta con i chiodi mi sfregia la gamba destra. Per non farla sentire in colpa le dico di non preoccuparsi, che non è successo nulla, non mi fa male, e tranquilla fa il suo salto. Imperterrita lo faccio anch'io, ma una volta uscita dalla sabbia guardo la mia gamba e mi ritrovo due tagli abbastanza profondi coperti di sangue… che felicità! Corro dal medico che mi fascia la ferita e "fresca come una rosa" comincio la gara. Una brutta cicatrice sì, però un lato positivo c'è… ho stretto una nuova amicizia, io e la mia feritrice ci salutiamo sempre =)!



▲ Anna Coltro nel 1996, ad inizio carriera.

Ti lasciamo l'ultima domanda per sfogarti un po': a chi ti senti di dire grazie… a chi ti senti invece di tirar le orecchie…

So che sembra banale, ma ringrazio il mio allenatore perché, nonostante i primi tempi, con i suoi modi di fare "molto sensibili" mi abbia spaventata e fatta star male, mi ha dato, con i suoi racconti o le sue opinioni, dei motivi per riflettere su ciò che conta per me. Con le sue consolazioni dopo ogni gara mi ha fatto crescere e pensare che, non solo in atletica ma anche in tutte le esperienze che vivo, ci sono tante delusioni ma altrettante soddisfazioni, basta saperle attendere con pazienza e perseveranza, senza lasciarsi abbattere rinunciando alla prima occasione negativa. Bè poi mi viene spontaneo ringraziare Luca perché mi ha trasmesso un po' il suo amore per l'atletica, anche se non credo di voler raggiungere il suo livello. Mi ha sostenuta in molte occasioni e poi la sua presenza sul campo è un motivo in più per andarci e non saltare gli allenamenti, no? =) E poi i miei compagni di allenamento, non riuscirei senza di loro ad affrontare le fatiche… e me ne rendo conto sempre di più ogni volta che mi ritrovo sul campo di Padova ad allenarmi da sola… una fatica!!! Con tutti questi ringraziamenti mi sembra di essere la vincitrice di un concorso o una persona importante.
Invece non saprei a chi tirare le orecchie… o forse, senza fare nomi, a tutti quelli che giudicano e fanno commenti cattivi, senza veramente conoscere i dettagli o le persone che hanno di fronte. ■

rotowash VENETO



Lavapavimenti
Lavamoquettes
Lavatappeti

Via Tombetta, 103 - 37135 **VERONA - Cell. 328 8220080**
Tel. e Fax 045 8201881 - E-mail: rotowash_vr@virgilio.it - **www.rotowashtecnolav.it**

INFORMAZIONI SULLA SOCIETÀ

SITO INTERNET: www.atleticabovolone.it
E-MAIL: atleticabovolone@libero.it
E-MAIL per comunicazioni al direttivo: direttivo@atleticabovolone.it
TELEFONO: 340 8374352

atletica 1968 BOVOLONE SELVA

DIRETTIVO ANNI 2009 - 2011
Bissoli Cristina, Borghesani Paolo, Colato Gianluca, Donadoni Mario, Lanza Gianluca, Lanza Paolo, Mantovani Claudia, Mantovani Giorgio, Mantovani Luca, Nadali Andrea, Segala Gianni, Signoretto Massimo, Tieni Daniela, Turin Elisa, Vaccari Marcello.

SEDE: presso impianto sportivo di Atletica Leggera in via Bellevere a Bovolone.

ANNO DI FONDAZIONE: 1968

RIUNIONE DEL DIRETTIVO:
Ogni mercoledì alle ore 21,30 presso la sede.

GIORNALINO SOCIALE: "Il Giornalino", uscita quadrimestrale gratuita distribuita nelle famiglie. 8.000 copie a numero stampate e distribuite a Bovolone, Villafontana, Isola Rizza e nelle edicole dei paesi vicini.

SPONSOR UFFICIALE:
Selva S.p.A. di Bolzano.

LUOGHI DI ALLENAMENTO: pista di Atletica in via Bellevere - tutti i giorni dalle 18:00 alle 20:00. Palestra delle scuole Elementari di via F. Cappa - da novembre a marzo.

COLLABORAZIONI: per il settore Assoluto Maschile e Femminile: Fondazione Bentegodi Verona.

FASCE DI ETA' COINVOLTE:

Esordienti M/F 1998-99	Ragazzi/e 1996-97
Cadetti/e 1994-95	Allievi/e 1992-93
Juniores M/F 1990-91	Promesse M/F 1987-88-89
Seniores M/F 1986 e precedenti	

ALTRE ATTIVITA':
Centri di formazione per bambini delle elementari e della scuola materna. • Ginnastica per adulti. • Attività di aerobica per adulti. • Centri estivi durante il periodo estivo per i ragazzi dai 4 ai 13 anni.

Questo giornalino si finanzia esclusivamente grazie all'apporto degli sponsor inserzionisti. Ringraziamo inoltre tutti coloro che hanno collaborato alla sua realizzazione.
Per informazioni sulla pubblicità su questo Giornalino telefonare al 338 6963767.

ORGANIGRAMMA SOCIALE

Presidente	
Gianni Segala	0457103464
Vicepresidente	
Daniela Tieni	0456948052
Consigliere	
Massimo Signoretto	0457103499
Segreteria	
Mario Donadoni	
Cassa e Contabilità	
Elisa Turin	3487661164
Responsabile Tecnico sett. Giovanile	
Gianni Segala	0457103464
Responsabile Tecnico sett. Assoluto	
Giorgio Mantovani	0456948052
Centri Di Formazione	
Doriana Vertuan	
Maria Borghesani	
Centri Estivi	
Stefano Donadoni	
Aureliano Anelli	0457102591
Organizzazione Gare	
Gianluca Lanza	0456901350
Paolo Lanza	0457103187
Gianluca Colato	0457103682
Marcello Vaccari	3200849257
Claudio Turco	3334820306
Corso Adulti	
Stefano Donadoni	
Responsabile Giornalino Sociale	
Luca Mantovani	3481425175
Redattori: Anna Coltro, Marcello Vaccari, Cristina Bissoli.	
Contatti Bentegodi	
Giorgio Mantovani	0456948052
Contatti C.S.I.	
Gianluca Lanza	0456901350
Responsabili sito internet	
Antonio Turin	
Alessandro David	3409405742
Addetti ai Risultati	
Claudia Mantovani	3200577242
Giorgio Mantovani	0456948052
Team Tecnico	
Giorgio Mantovani	0456948052
Stefano Donadoni	
Massimo Bonfante	3491808538
Doriana Vertuan	
Andrea Pelucco	3332422861
Paolo Borghesani	0456900837
Maurizio Baschieri	3498541501
Claudio Turco	3334820306
Cristina Bissoli	3495641446
Luca Mantovani	3481425175
Irene Bertoni	3409775324
Eleonora Paruta	3487379771
Enrico Donadoni	
Marcello Vaccari	3200849257
Riccardo Faccioni	3472405366
Nicole Marocchio	
Medico Sociale	
Dott. Filippo Mantovani	